



ANNO XXVI - N. 2 - Giugno-Dicembre 1980

Redazione A.N.A. Treviso - Galleria Bailo - Tel. 42291 - C.C.P. 11923315 intestato alla Sez. A.N.A. di

Treviso - (Pubbl. inf. 70%) Abbonamento sostenitore L. 5.000 - Gratis ai soci

Spedizione in abbonamento postale Gruppo IV - 2° sem. 1980

A Paderno del Grappa: successo dell'8° campionato nazionale di marcia di regolarità in montagna

Questa prestigiosa manifestazione sportiva, di taglio prettamente alpino, si è svolta per la prima volta nel Veneto ed il compito organizzativo è toccato alla Sez. di Treviso -

cui non è stato difficile sposare le esigenze sportive (perciò di pace) con la tradizione militare del nostro passato.

Infatti, il massiccio del Grappa è stato scelto come tea-

tro di gara con un percorso che, partendo dalla Valle di S. Liberale, portava su a Cima Grappa, con ritorno alla base di partenza per un totale di 23 Km.

È stato un percorso rigoroso che ha seriamente impegnato i partecipanti, ma che li ha anche "vestiti" dello spirito del passato che ivi aleggia sovrano ad ogni passo.

Il Presidente della Sezione di Treviso Cattai ed il responsabile del gruppo sportivo alpini Enzo Pravato, si sono giovati della fattiva collaborazione dei Gruppi ANA di Paderno del Grappa e Fietta, nonché del Manipolo Escursionisti di S. Liberale (Mel). Ne è nata una realtà organizzativa superba.

Già da sabato 13 settembre, a Paderno si respirava quel clima di "festosa amicizia" che contraddistingue tutti i nostri incontri; clima che si è intensificato al mattino di domenica 14 con l'arrivo di folte schiere di alpini e dei drappelli degli sportivi, cui la presenza di Franco Bertagnoli, di Bruno Bianchi e dei Cons. Naz. Gen. Moro e Chies, nonché del Sindaco di Paderno prof. Andreatta, dava orgoglio e "carbura" muscoli e volontà.

Il numero dei concorrenti ha superato le speranze e compensato le fatiche degli organizzatori.

Al mattino di domenica 14, da Paderno un apposito servizio di pulmini ha portato i concorrenti presso il Rifugio S. Liberale, una località amena della prealpe, accoccolata nel verde come per prendere fiato pri-

ma dell'ardua salita che porta lassù ove il bianco anfiteatro del Sacratio troneggia scvero ed ammonitore.

Alle ore 8 partenza della prima pattuglia, poi, via via tutte le altre, in un rosario armonico di passi e di volontà. A mezzogiorno i primi arrivi. Poi, man mano tutti gli altri: stanchezza ed orgoglio illuminavano i volti.

I forti concorrenti bresciani si sono imposti meritando i primi tre posti, poi Bergamo, poi Biella, poi Vicenza, poi Treviso, poi via via tutti gli altri in un coro di prestazioni che, più che ai risultati guardano alla partecipazione.

Le premiazioni sono avvenute al pomeriggio, ospiti nel salone del teatro Filippin di Paderno cui va il plauso riconoscenza di una aperta, fraterna disponibilità ed ospitalità. Un monte-premi imponente, mai visto nelle precedenti edizioni (e qui il merito va a Cattai ed ai soci attivi collaboratori): 40 coppe, centinaia di calzature sportive, un migliaio di bottiglie di spumante, offerte dalle Ditte produttrici del Trevigiano.

La sera, come contorno, concerto della fanfara alpina di Lizzana (Trento) e della fanfara di Maser (Treviso) con le sue graziose majorettes.

Sabato sera, invece, presso il Teatro degli Istituti Filippin, c'era stata un'applaudita esibizione di Cori alpini: il Coro ANA di Oderzo ed il coro "M. Grappa" di S. Zenone degli Ezzelini.

Albino Capretta

Gli auguri del Presidente

Cari alpini

L'approssimarsi delle festività natalizie tanto care alle nostre famiglie e il burrascoso tramonto del 1980, mi invitano ad occupare un po' di spazio di questo giornale, per sentirmi più vicino a tutti voi nelle prossime liete ricorrenze.

In "casa nostra" e cioè nella nostra famiglia alpina trevigiana che con la nascita dell'88.mo Gruppo di Visnadello e l'arrivo spontaneo e incoraggiante di tanti nuovi "bocia", ha sfiorato i 7000 soci, l'anno 1980 si chiude con un bilancio morale decisamente attivo.

Nella "nostra Italia" invece, l'anno che sta per finire, contraddistinto da una raccapricciante proliferazione a largo raggio di violenze e di scandali, si chiude con un bilancio morale assai negativo, forse il più negativo del dopoguerra.

Un bilancio triste che ci avvilita, ci disonora e ci umilia nel nuovo parlamento europeo e che suona tradimento per tutti i nostri Caduti!

È un consuntivo triste che, affiancato a quello economico, per nulla consolante, e al tragico bilancio di vittime umane e distruzioni del recente terremoto, dovrebbe scuotere molti uomini politici, spingerli e meditare seriamente sulla gravità della situazione, fare un profondo esame di coscienza e, prima di iniziare il cammino del 1981 - che ci auguriamo quello della ripresa - ricordare le direttrici di marcia chiaramente indicate dai trecentomila alpini all'adunata nazionale di Genova: quelle dell'onestà, della concordia, della giustizia, della vera libertà e della pace!

Con questi sentimenti, cari alpini, gradirei che tutti ci sentissimo più uniti, nello spirito della comprensione e della solidarietà, in modo particolare in queste dolorose circostanze, nelle quali è gravemente coinvolta l'esistenza dei nostri sfortunati fratelli della Campania e della Basilicata che, privati nelle cose e negli affetti più cari, hanno bisogno anche del nostro sollievo morale e della nostra partecipazione.

A voi tutti, cari alpini, alle vostre famiglie, ai nostri innumerevoli amici e in modo particolare ai fedelissimi 40 soci del Gruppo di Musano-Australia, invio i miei più affettuosi auguri di un Buon Natale e di un Felice Anno Nuovo.

Francesco Cattai

Campagna pro Fameja Alpina fino al 13-10-80

Conclusasi con esito molto soddisfacente la "Campagna pro Fameja Alpina" lanciata la scorsa estate a mezzo circolare, manteniamo fede alla promessa fatta, pubblicando i nomi di tutti i generosi offerenti che, con la loro sensibilità hanno assicurato la continuità del nostro caro giornale.

A tutti questi amici, esprimiamo il nostro più vivo ringraziamento.

Gruppo di Coste-Crepignaga e Madonna Salute	L. 200.000	Comazzolo Silvano	L. 5.000	Bertola Maurizio	L. 5.000	Battistella Amedeo	L.
Gruppo di Negrizia	L. 3.000	Pandolfo Vittorio	L. 5.000	Bonato Angelo	L. 1.000	Scola Stefano	L.
Gruppo di Altivole	L. 4.000	Cusin Graziano	L. 5.000	Consiglio Gruppo A.N.A. di Oderzo	L. 50.000	Biffis Alberto	L.
Gruppo di Falzè di Trevignano	L. 1.000	Marian Carlo	L. 2.000	Gruppo di Falzè di Trev.	L. 50.000	De Simoi Natalino	L.
Bernardi Rino	L. 10.000	Dal Sasso Aristide	L. 20.000	Dalla Mora Leone	L. 5.000	Marini Edoardo	L.
Baldisser Luigino	L. 7.000	Zuccolotto Andrea	L. 5.000	Gruppo di Pace	L. 20.000	Zancanaro Silvio	L.
Dj Piazza Igino	L. 5.000	Bacchetto Guido	L. 2.000	Zanato Antonio	L. 1.000	Tonello Guido	L.
Setti Paolo	L. 5.000	Gorghetto Gino	L. 5.000	Gruppo di Santandrà	L. 20.000	Casarin Attilio	L.
Canton Giovanni	L. 3.000	Prevedello Sebastiano	L. 1.000	Gruppo di Visnadello	L. 10.000	Gruppo Alpini di S. Croce	L.
Franc Beltrame Graziano	L. 5.000	Favaro Nello	L. 2.000	Baseggio Bruno	L. 5.000	De Battista Stefano	L.
Sillicchia Ignazio	L. 15.000	Furlan Ivo	L. 5.000	Marcon Vittorio	L. 1.000	Orazio Antonio	L.
Gruppo di Arcade	L. 6.000	Celotto Ubaldo	L. 2.000	Pol Augusto	L. 5.000	Rasera Tranquillo	L.
Gentilini Giancarlo	L. 5.000	Bastianon Graziano	L. 5.000	Cagnato Bruno	L. 5.000	Trinca Corrado	L.
Ciotti Giovanni	L. 5.000	Fanti Nino	L. 1.000	Gruppo di Trevignano	L. 66.000	Trinca Antonio	L.
Carron Bernardino	L. 1.000	Fregonese Margherita	L. 5.000	Gruppo di Carbonera	L. 50.000	De Sordi Sante	L.
Gruppo di S. Polo di Piave	L. 20.000	Granzotto Antonio	L. 5.000	Gruppo di Castelli	L. 66.000	Pizzaia Tullio	L.
Dotto Lorenzo	L. 2.000	Bettoni Piero	L. 5.000	Pravato Enzo	L. 10.000	Bano Oreste	L.
Mascotto Antonio	L. 1.000	Vian Pier Luigi	L. 5.000	Pizzaia-Perin-Gatto	L. 5.000	Mattiuze Celeste	L.
Rota Bruno	L. 3.000	Ronchin Pietro	L. 1.000	Gruppo di Arcade	L. 1.000	Bressan Ugo	L.
Gallina Luciano	L. 10.000	Vendramini Lino	L. 5.000	Saracco Francesco	L. 5.000	Soni Oreste	L.
Pagot Virginio	L. 5.000	Sartorato Beniamino	L. 5.000	Kowalsky Dino	L. 1.000	Girat Ottorino	L.
Comarin Ruggero	L. 5.000	Agnoleto Pietro	L. 1.000	Gruppo di Ciano del M.	L. 15.000	Olivotto Gianni	L.
Zaccarin Vittorio	L. 5.000	Scziona A.N.A. Cadore	L. 10.000	Gatto Luciano	L. 2.000	Furlanetto Sergio	L.
Barbaza Alessandro	L. 5.000	Monti Ramiro	L. 10.000	Gasparetto Claudio	L. 5.000	Furlanetto Federico	L.
Pagura Gastone	L. 1.000	Fabbro Attilio	L. 5.000	Tommasini Aldo	L. 5.000	Antole Ruggero	L.
Ginestri Giampiero	L. 1.000	Facchin Rino	L. 5.000	Gruppo di Montebelluna	L. 3.700	Casagrande Stanislao	L.
Bonaldo Alfio	L. 5.000	Cattel Antonio	L. 1.000	Dal Bo Franco	L. 5.000	Trenti Lorenzo	L.
Sostenitore Maserada sul P.	L. 3.000	Cenato Giocondo	L. 1.000	Schiavon Luciano	L. 3.000	De Sordi Ruggero	L.
Berizzi Bernardino	L. 5.000	Scaramuzza Guido	L. 5.000	Gruppo di Quinto di TV	L. 30.000	Casagrande Mirko	L.
Guolo Franco	L. 5.000	Barbon Domenico	L. 5.000	Pandolfi Ugo	L. 5.000	Dal Col Lino	L.
Bozzetto Gastone	L. 5.000	Piovesan Luigino	L. 3.000	Mattioni Manlio	L. 2.000	Furlan Fausto	L.
Gruppo di Mogliano Veneto	L. 150.000	Sartor Virginio	L. 3.000	Benetton Pietro c Paolo	L. 10.000	Schiavetto Luciano	L.
Gruppo di Busco	L. 15.000	De Longhi Giuseppe	L. 1.000			De Ruos Vittorio	L.
Gruppo di Ponte di Piave	L. 15.000	Paladin Giovanni	L. 5.000			Casagrande Sergio	L.
Gruppo di Campodipietra	L. 15.000	Bordin Leo	L. 1.000			Callegari Luigi	L.
Gruppo di Negrizia	L. 15.000					Gruppo di Signoressa	L.
Gruppo di Salgaroda	L. 15.000					Gruppo di Biadene	L.
Benvenuti Cesare	L. 20.000					Bastanzetti Pierantonio	L.
Zandegiacomo Leonardo	L. 10.000					Pilli Franco	L.
Baratto Vito	L. 2.000					Valz Brenta Celestino	L.
Marcari Piero	L. 2.000					Nascimben Remigio	L.
Cuzzi Paolo	L. 10.000					Gava Lino	L.
Gruppo di Altivole	L. 2.000					Biasin Adone	L.
Ridolfi Giorgio	L. 5.000					Basso Luigi	L.
Carboncini Virgilio	L. 5.000					Molin Pradel Bruno	L.
Casagrande Mario	L. 5.000					Morossi Guido	L.
De Bortoli Giovanni	L. 5.000					Gruppo di Ponzano V.to	L.
Cipulat Mario	L. 2.000					Gheller Virginio	L.
Berra Aldo	L. 5.000					Gruppo di SS. Angeli	L.
Manfren Bruno	L. 11.000					Mancini Antonio	L.
Adami Renzo	L. 2.000					Bressan Luigi	L.
Sordi Isidoro	L. 1.000					Bassetto Romolo	L.
Mestriner Renato	L. 10.000					Perissinotto Antonio	L.
Anzanello Sergio	L. 5.000					Crema Franco	L.
Toniolo Pietro	L. 3.000					Rossi Dario	L.
Dalla Lana Nerio	L. 3.000					Gruppo di Caerano S. Marco	L.
Michielin Sergio	L. 5.000					Tosatto Ruggero	L.
						Gruppo di Giavera del M.	L.
						Michielin Davide	L.
						Guidato Marcello	L.
						Garbujo Gino	L.
						Silvestri Enrico	L.
						Giannecchini Nando	L.
						Zanotti Giuseppe	L.
						Vari	L.
						Totale	L.1.716

ALPINI!

**FEDELI AL NOSTRO MOTTO
ONORARE I CADUTI
AIUTANDO I VIVI**

Non tardiamo a dimostrare la nostra solidarietà verso i fratelli del Sud duramente colpiti dal terremoto

I soci che non avessero ancora provveduto potranno versare direttamente alla Sezione servendosi dell'allegato bollettino di C.C. Postale n. 11923315 - A.N.A. Sezione Treviso.

MERIBEL

DOPOSCI

CASTAGNOLE DI PAESE
(TREVISO)
VIA DON BOSCO
TEL. (0422) 958401

Negrizia: 30 novembre Assemblea dei capigruppo

Il benvenuto ai partecipanti, è stato dato dal Consigliere di zona Zamberlan, che ha ceduto subito la parola al Presidente Sezionale Cattai. Nel consueto minuto di raccoglimento, sono stati ricordati i Caduti Alpini e le vittime del tremendo terremoto, che ha sconvolto la terra di Campania e di Basilicata. Ecco di seguito sintetizzati i vari punti salienti trattati:

1) Il Presidente Cattai, ha ringraziato quanti si sono adoperati per la realizzazione dell'8° Campionato di Marcia di Regolarità in Montagna, svoltosi a Paderno del Grappa, che ha riscosso numerosi consensi. Ha fatto inoltre menzione alla lettera di compiacimento inviata dal Presidente Sezionale Bertagnoli, intesa a rendere partecipi del suo plauso gli atleti partecipanti e gli organizzatori di tale manifestazione che si è distinta dalla precedenti per un montepremi veramente unico.

2) Per quanto riguarda il Periodico Sezionale "Fameja Alpina", la campagna lanciata per il suo sostenimento, ha maturato copiosi frutti, poiché è stata raccolta la bella cifra di L. 1.700.000, confermando con questa eloquente risposta, che il giornale è seguito ed apprezzato.

3) Non poteva mancare certamente un particolare riferimento all'immane e tragica catastrofe, che si è abbattuta con tanta violenza sui fratelli di

Campania e Basilicata ed a questo proposito, ha annunciato che verrà aperta una sottoscrizione, il cui ricavato, tramite la Sede Nazionale, verrà devoluto per le varie opere di soccorso e di ricostruzione, senza alcuna dispersione. "Onorare i Caduti, aiutando i vivi", questo è uno dei nostri morti, "ripeto solo nostro," e gli Alpini non avranno sicuramente necessità di altre spiegazioni. Apprendiamo in questa sede, che il BTG Feltre, è già stato inviato nelle zone disastrose e che il Gruppo A.N.A. di Mogliano Veneto, ha già provveduto ad uno stanziamento di L. 250.000.

4) Il tesseramento per il 1981, ha raggiunto quota L. 5.000, del resto giustificata dai continui ed irrefrenabili aumenti della materia prima e dei servizi ed è così suddivisa: L. 3.000 per la Sede Nazionale, L. 1.700 per la Sede Sezionale, L. 300 per il Bosco delle Penne Mozze. Del resto, ogni socio, in regola con l'iscrizione, riceve in un anno 11 numeri dell'Alpino e 2 o 3 numeri di Fameja Alpina, pertanto, il costo del bollino, non potrebbe essere ulteriormente contenuto. È stato anche rivolto un caloroso appello, affinché i Gruppi provvedano al versamento non oltre il termine massimo del 22-2-1981, data fissata per l'Assemblea al Turazza e questo per evitare spiacevoli disfunzioni sull'arrivo della stampa

alpina, perché anche l'espletamento delle necessarie formalità di segreteria, richiede un certo tempo.

6) Per quanto riguarda la manifestazione di settembre al Bosco delle Penne Mozze, verrà nuovamente presentata dalla nostra Sezione, richiesta affinché tale data venga spostata od anticipata, per non coincidere con altre cerimonie, parimenti importanti.

7) La richiesta dell'autorizzazione per eventuali manifestazioni di Gruppo, dovranno essere presentate con un certo anticipo al Consigliere di zona (meglio per iscritto), il quale a sua volta provvederà al coordinamento ed a prendere i necessari contatti con la Sede Sezionale.

8) È bene che i Gruppi provvedano fin d'ora all'elezione dei delegati all'Assemblea del Turazza (1 rappresentante per ogni 20 Alpini iscritti o frazione di 20). Il Presidente Cattai ha lanciato un pressante appello, affinché la scelta dei Capigruppo sia prudente e centrata, per evitare spiacevoli delusioni, del resto già manifestatesi e che sono naturalmente controproducenti per la vita dell'Associazione. Anche per i Consiglieri di zona che vanno a scadere, è opportuno che i rappresentanti di Gruppo si riuniscano con un certo anticipo, affinché la scelta risulti essere quella desiderata.

9) Il Rag. Pravato, Presidente del G.S.A., prendendo la parola, ha sollecitato i responsabili di Gruppo affinché l'attività sportiva trovi sempre un maggiore consenso, in modo particolare tra i giovani, che costituiscono quasi il 70% degli Alpini iscritti all'A.N.A.

L'attività sportiva, ha proseguito Pravato, ha ottenuto un discreto sviluppo con lo svolgimento di ben 22 gare. Verrà comunque inviato a tutti i Gruppi, il calendario per la prossima stagione 1981.

Da ricordare in conclusione, che all'Alp. Lucilio Gallina, che è stato fra l'altro il più vecchio concorrente all'8° Campionato Nazionale di Marcia di Regolarità in Montagna, è stato donato, per mano del Presidente Cattai, un magnifico boccale in bronzo massiccio, poiché, ed è bene rammentarlo, è stato l'unico ad accogliere l'appello a suo tempo lanciato su Fameja Alpina, per la raccolta di tutti i numeri di questo nostro periodico, che egli ha così gentilmente "ceduto a prestito" alla nostra nascente biblioteca e che da queste colonne assicuriamo resterà gelosamente custodita.

Presenti all'Assemblea oltre 150 persone, 130 delle quali hanno preso parte al rancio presso il Ristorante alla Croce, che nella mattinata ha fra l'altro ospitato la stessa riunione.



ditta
pagnan giulio
di mazzarolo enzo
31030 CIANO DEL MONTELLO
(Treviso) telef. 84134
funghi secchi porcini montello
funghi porcini al naturale



Forst Sixtus
doppio malto scura
la birra delle birre
Bolzonello Fernando
DEPOSITO BIRRA FORST
ACQUA MINERALE S. SILVESTRO
BIBITE E VINI SUPERIORI
CROSETTA DEL MONTELLO
Tel. 84235

CIVETTA-MOIAZZA: via ferrata "G. Costantini"

di Stelio Zava.

La ciclopica muraglia della Civetta, che non ha certo bisogno di presentazioni per la ricchezza di attrattive per tutti gli amanti della montagna, dal semplice escursionista che ne percorre i sentieri, ammirando gli incomparabili scenari di croda; allo scalatore che vi trova vie difficilissime; all'escursionista moderno che ne può salire la cima principale per le ardite vie ferrate Tissi dal rifugio Vazzoler e degli Alleghesi dal rifugio Coldai e da una nuova "perla": la la Costantina. Infatti i bravi amici del Cai di Agordo, da Sorani e compagni, hanno realizzato un itinerario grandioso sulle propaggini meridionali del Gruppo la via ferrata "Gianni Costantini" sulle Moiazze, dischiudendo agli amanti di questo genere di itinerari questa bellissima montagna.

Questo percorso è una specie di compendio delle attrattive di una escursione dolomitica di tutto rispetto.

I realizzatori l'hanno dedicata alla memoria del loro amico Gianni Costantini, guida alpina di Agordo, caduto sul Cevedale il 20 agosto del '73.

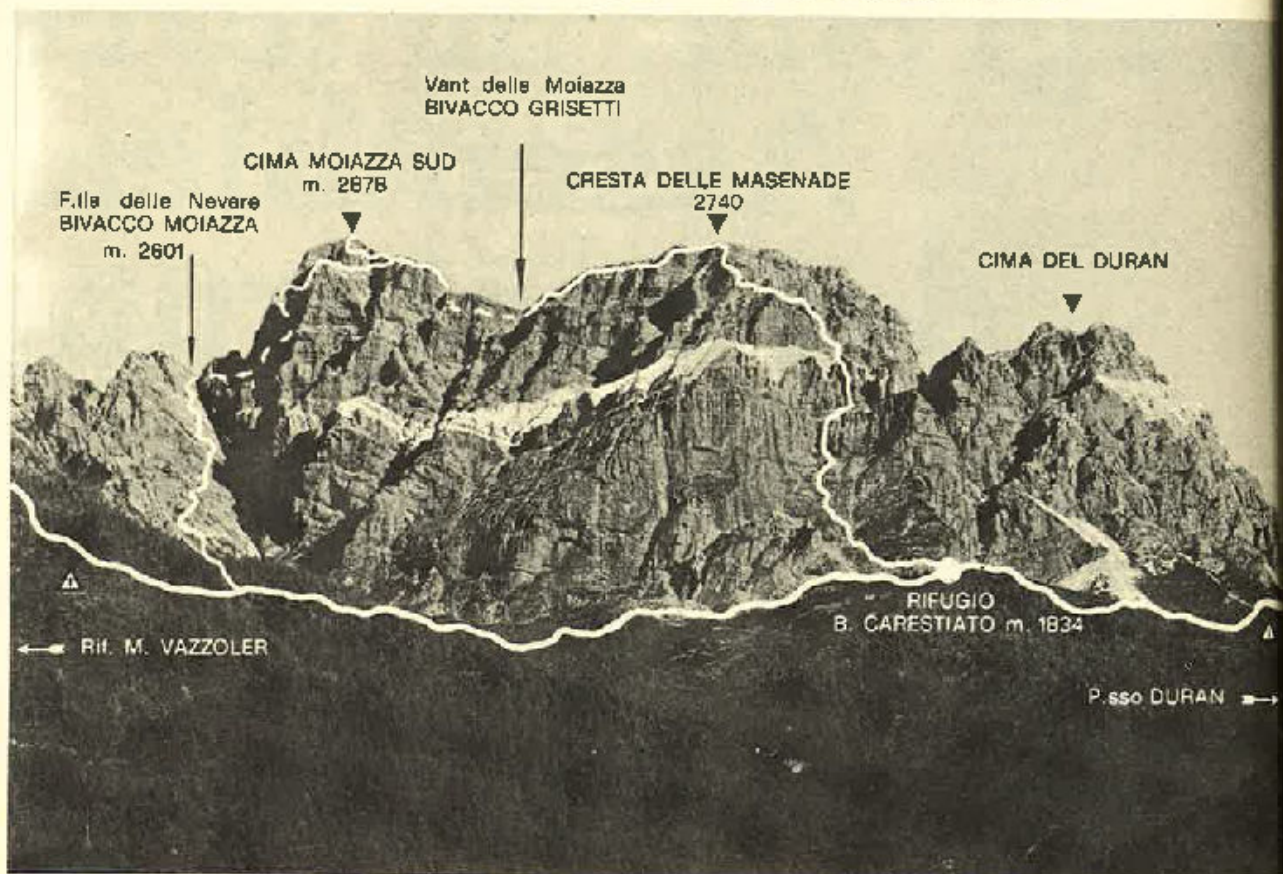
Le vie ferrate vanno sempre più prendendo piede tra gli escursionisti alpini di ogni età e paese, anche se certi alpinisti storcono un po' il naso, ma lo penso e do ragione a quel grande alpinista e osservatore acuto e filosofo dell'alpinismo che è Reinhold Messner che dice di aver visto troppa gente su queste vie così entusiasmata, tanto da non poter non prendere le loro difese entro certi limiti e a patto che non vengano prese troppo alla leggera.

Appunto una ferrata da non prendere alla leggera è la "Gianni Costantini", che è uno dei più entusiasmanti e arditi itinerari delle Dolomiti.

Gli infissi artificiali, la cui posa in opera su pareti verticali e in alcuni casi strapiombanti è stato un capolavoro di tecnica ed ardimento, consentono all'escursionista medio di superare passaggi, che altrimenti senza i ben 2000 metri di funi metalliche ed i 600 chiodi di ancoraggio, sarebbero di terzo, quarto ed anche quinto grado.

Il rifugio Carestiato a 1834 metri è il punto d'appoggio, data la lunghezza notevole del percorso, non soltanto consigliabile per la appassionata conduzione dei giovani gestori, ma direi indispensabile, per pernottare.

Il rifugio si raggiunge in 50 minuti dal Passo Duran, 1601 m., seguendo il sentiero n. 549, che è inserito nell'Alta Via delle Dolomiti n. 1.



L'attacco della "Costantini" si trova a 5 minuti dal rifugio Carestiato.

Si sale obliquando a sinistra (targa bronzea: CAI AGORDO-FERRATA GIANNI COSTANTINI) e poi verticalmente con ottimi appigli artificiali, ad un grande colatoio, che si supera con una impegnativa e sensazionale traversata di una decina di metri su pareti verticali e lisce.

È questo il passaggio più impegnativo tecnicamente di tutto il percorso. Si arrampica continuamente seguendo le funi metalliche fino a raggiungere l'ampia fascia rocciosa del versante sud delle Masenade (ore 1,30 dal rifugio Carestiato).

Da questo punto è possibile salire sulla Pala del Belfa, m. 2295, dalla quale, volendo, si può scendere per canale al Carestiato.

Oltre la fascia ghiaiosa, si superano un ampio diedro, creste e pareti fino a mettere piede sulla cresta delle Masenade a 2740 metri di quota, ore 3 dal rifugio, e 900 metri di dislivello con arrampicata continua.

Da quassù il panorama circolare è splendido. Le cime innevate d'oltre confine, i giganti Pelmo e Antelao che troneggiano di fronte, tutta la catena della Civetta vicinissima, Agner e Pale di

San Martino, è tutto un susseguirsi di visioni grandiose.

Seguendo la cresta verso Nord si arriva, scendendo leggermente, alla Forcella delle Masenade, 2650 m. Chi non decidesse di proseguire, può scendere in 50 minuti al Bivacco Grisetti 2050 m. nel sottostante Vaillon della Moiazza, e in ore 1,30 raggiungere, per sentiero il Passo Duran.

L'alpinista che prosegue, superati i gradoni basali della cima Sud su rocce esposte e ben attrezzate, giunge ad una grande bancata ghiaiosa, che si percorre in salita, su sentiero fino ad una piccola forcellina a 2800 m. circa. (A questo punto conviene raggiungere, con una interessante digressione, la cima Sud del Moiazza a 2878 m. in 2 ore circa tra andata e ritorno).

Continuando sulla "Costantini", poco dopo la citata forcellina, inizia una lunga (450 metri!) e straordinaria traversata su funi metalliche, percorrendo sotto gli strapiombi della cima Sud la famosa cengia Angelini punto culminante di questo grande percorso attrezzato.

Si scende ormai per ghiaioni e chiazze di neve sul severo Van delle Nevere dove, presso la omonima forcella si trova il Bivacco Moiazza-Ghedini, 2660 m., ore 5-7 dal rifugio Carestiato.

Dal bivacco si può scendere al rifugio Vazzoler, m. 1714, percorrendo in discesa il Van delle Nevere e poi alla base della Torre Trieste ci si innesta sul sentiero n. 558, ore 3.

Per completare integralmente il nostro itinerario si scende l'ultima parte su funi metalliche e colatoi della "Costantini" fino al Vant dei Cantoi di Framont dove ci si collega col sentiero n. 554 dell'Alta Via, e quindi al rifugio Carestiato in ore 2,30.

Chi percorre la via ferrata Costantini deve possedere notevole allenamento, capacità alpinistiche, la corda per assicurarsi i meno esperti è d'obbligo; per gli altri si consiglia il doppio cordino. Pienoza e ramponi, quando ancora c'è neve sulla cengia Angelini e sotto la cima Sud, possono ritornare assai utili.

E per finire riassumo l'itinerario integrale della Costantini: Rifugio Carestiato m. 1834 - Cresta delle Masenade m. 2740 - Cima Sud m. 2878 - Cengia Angelini - Bivacco Moiazza-Ghedini m. 2660, al Van delle Nevere - Van dei Cantoi di Framont - Rifugio Carestiato. Il tutto richiede dalle 6 alle 10 ore a seconda delle condizioni meteorologiche del terreno e della preparazione dell'alpinista.



PIASTRELLE - MOQUETTE
CARTA DA PARATI
COMPLEMENTI DI ARREDAMENTO

cucine componibili
"DADA"

STRADA PONTEBBANA KM. 7
CARITA' DI VILLORBA
Tel. 0422 - 91508

W
I
G
W
A
M s.n.c.



FURLAN & ROSSETTO s.n.c.

MACCHINE AGRICOLE E INDUSTRIALI

31045 FAE' DI ODERZO (TV)

Tel. (0422) 72718

Tempo di caccia

Se un oculista si fosse preso la briga di guardar ben bene l'occhio destro di Toni Oscladòr, avrebbe notato, nella pupilla, due righe fra loro perpendicolari, come sono in un mirino: perché Toni Oscladòr era un gran cacciatore.

Viveva in una casetta nell'Alpago, con una vecchia cagna.

Una volta, aveva avuto anche una morosa, che si chiamava Luigina ed era ben messa di fianchi; pareva che si dovessero sposare, ma, quando lei gli confessò che non sapeva confezionare cartucce, lui la piantò.

Non aveva amici, perché la sua casa era una polveriera, e nessuno si sentiva l'animo di andare a trovarlo: bussare alla sua porta era più pericoloso che prendere a calci una cassa di esplosivi.

Ma Toni viveva ugualmente felice, perché possedeva un gioiello inestimabile: la doppietta. Ogni giorno Toni se la prendeva tra le mani, innamorato e orgoglioso com'era della

sua schioppa, a coccolarla, lisciarla, pulirla da polvere inesistente; e con quel suo famoso occhio guardava dentro le canne, in controluce, estasiato dal luccicare; e certamente, là dentro, vedeva passare, a migliaia, lepri, fagiani e tordi; e l'occhiorimino gli brillava più dell'acciaio della canna.

Quando gli pareva che l'occhio avesse avuto la sua parte, imbracciava quel tesoro di schioppa e la puntava verso prede che lui solo vedeva: inquadrava la chiechiera del caffè, la sveglia o una vecchia fotografia sulla credenza, tratteneva un attimo il fiato, con il dito che era tutt'uno col grilletto e poi faceva «Pum! Pum!» con la bocca, ma piano, per non svegliare la vecchia cagna che dormiva.

Così, ogni anno, quando si riapiva la caccia, Toni Oscladòr era più svelto, più bravo, più agile di tutti; eppure, ce n'erano tanti, con lo scioppo, sulle rive; sempre di più, ogni anno di più, ed era tutto un col-

po, pareva una mitraglia, una guerra.

Un anno, Toni partì per la caccia con la sua adorata doppietta che sapeva di olio buono, ma senza la cagna, che era morta per i troppi anni e le troppe corse.

Traversò il vallone e si arrampicò sulle rive, là dove nessuno andava; e poi salì ancora più in alto, dove lui solo sapeva che c'era sempre qualcosa; scese per le crode, girò per il bosco, si appostò due volte vicino alla sorgente, risalì verso gli abeti.

Una volta, era tutta una festa, con la cagna più matta di lui, le canne roventi della doppietta, le mani che frugavano nella sacca delle cartucce, i tordi che gli battevano sulla coscia.

Ed ora lo sorprende un silenzio che non c'era mai stato. Si fosse mosso qualcosa, l'occhio di Toni Oscladòr l'avrebbe visto di sicuro: ma non si muoveva niente, e il cuore di Toni non aveva i sobbalzi che, un

tempo, gli dava l'avvistamento della selvaggina, e il dito accarezzava nervoso il grilletto, senza premerlo.

Si sentivano voci venire dal piano; ma l'aria non tremava di spari.

Quando il sole fu dietro la montagna, Toni era ormai davanti alla sua casa, con la doppietta che sapeva ancora di olio, e non di polvere.

Fu allora che alto, nel cielo che imbruniva, passò veloce, dritto, uno stornello. In un attimo, tutto il corpo di Toni Oscladòr fu in allarme: d'istinto, armò i cani, frugò il cielo con le lunghe canne, finché l'occhiorimino inquadrò perfettamente lo stornello; allora, i muscoli, i nervi, il cuore, il sangue di Toni parvero attendere un unico segnale, il dito si irrigidì sul grilletto, il respiro si bloccò, nell'istante che precedeva lo sparo.

«Pum!» fece Toni Oscladòr con la bocca, e parve un singhiozzo — va là, fà razza!»

Valentino Morello



A Montebelluna festeggiato il 20^{mo} di fondazione

Domenica 28 settembre il Gruppo ha festeggiato il 20° anniversario della sua fondazione.

Raduno degli Alpini lungo la via 24 Maggio e Piazza 4 Novembre. Sfilata per il corso Mazzini, pavimentato con tricolori e festoni inneggianti ai "veci" e "bocia" e gremito di folla applaudente. In testa, la magnifica fanfara alpina di Maser preceduta dalle brave e impeccabili majorettes.

Seguivano le bandiere delle Associazioni d'Arma: Mutilati e Invalidi, Combattenti e Reduci, Internati, Reduci Russia, Fanti, Marinai, Avieri, Artiglieri, Bersaglieri, Granatieri, Divisione Bergamo, Ass. Fanti di Cornuda. C'era anche il gagliardetto del C.A.I. Quindi il labaro della Sezione con il vice-presidente geom. Casagrande ed i numerosi gagliardetti in rappresentanza dei seguenti Gruppi A.N.A.: Altivole, Arcade, Barcon, Bavaria, Biadene, Caerano, Campocroce, Caselle, Castelli, Cendon, Cimadolmo, Ciano, Coste, Crespi gnaga, Madonna Salute, Castel franco, Cornuda, Cusignana, Falzé di Trevignano, Maser, Mogliano, Nervesa, Oderzo, Paese, Riese, S. Croce del Montello, Selva, S. Maria della Vittoria, Signoressa, Trevignano, Visnadello, Villorba, Volpago e Montebelluna.

Seguiva una grande corona di alloro, e dietro, un migliaio di Alpini che, all'altezza del Municipio, rendevano il saluto alle Autorità disposte in un palco all'uopo predisposto.

Rispondeva al saluto dei suoi Alpini il Presidente Sezionale Cav. Uff. Francesco Cattai. Fra le Autorità: il Sindaco di Montebelluna dr. Francesco Adami (Alpino anche lui), il gen. Giorgio Ridolfi quale Presidente della Federazione Prov. Combattenti e Reduci, i colonnelli Carmagnola e Tonnel del Distretto di Treviso, il Ten. Borsato in rappresentanza del Comandante del Btg. Feltre, il prof. Piero Fasan - penna bianca del Val Cismon - Presidente Mandamentale dell'Ass. Mutilati e Invalidi, il Cap. Comandante la locale tenenza CC., il Comandante della locale Brigata delle GG. Finanza, il Comandante dei VV.UU., i Presidenti delle locali sezioni del C.A.I., dell'AVIS, dell'AIDO e della Pro Loco.

Davanti al Monumento ai Caduti la cerimonia sobria ma commovente della alza bandiera - sul



Un particolare della cerimonia.

maestoso pennone regalato dal locale Gruppo ANA nel decennale della fondazione - quindi la deposizione della corona di alloro mentre la fanfara di Maser suonava l'inno del Piave. Tra la folla si era fatto un profondo silenzio e più d'uno si asciugava le lacrime.

Seguiva poi lo scoprimento di una scultura bronzea (donata da un Alpino del gruppo) costituita dal trinomio: piccozza, corda e cappello alpino, in grandezza naturale, che era stata ancorata sull'enorme macigno di roccia del Montello, ai piedi del pennone. Mentre due "veci" Alpini, cavalieri di Vittorio Veneto, procedevano tremanti per commozione e per carico d'anni, a togliere il tricolore che copriva la scultura, la fanfara di Maser suonava il "Monte Grappa". Il Presidente Cattai pronunciava quindi il doveroso discorso che la circostanza gli imponeva.

Rivolgeva al Gruppo il plauso

della Sezione per l'attività svolta in questo ventennio ed in special modo per il contributo dato nelle operazioni di soccorso ai terremotati friulani, senza bisogno di "cartolina precetto". Si allegrava inoltre per la continua crescita dei Soci, tanto che il Gruppo ha raggiunto il primato numero fra quelli della Sezione. Faceva notare il largo apporto che la terra montebellunese ha dato e dà ai vari Battaglioni Alpini, e rilevava come questi Alpini, oggi, in questa celebrazione non abbiano voluto inaugurare un trofeo con simboli militari ma bensì uno con i simboli di pace e di ardimento. Ha elogiato ancora il Gruppo per i suoi numerosi iscritti all'AVIS e all'AIDO ed infine quale riconoscimento della Sezione per l'attività svolta in questo ventennio ha consegnato al Gruppo una magnifica targa dove, in bassorilievo, sono rappresentati gli Alpini nella tormenta.

Successivamente, nell'attigua Piazza Marconi, dove era stato predisposto un altare da Campo, l'Alpino mons. Paolo Chiavacci celebrava la S. Messa. Concelebrava il Prevosto di Montebelluna: mons. Angelo Martini.

Veniva poi offerto un modesto rinfresco alle Autorità e agli alfiere delle Associazioni d'Arma, presso il Caffè Centrale dove trova ospitalità la Sede del Gruppo.

I festeggiamenti si trasferivano poi nel magnifico Parco Manin e nelle sue "Barchesse" dove era stato allestito un nutrito posto di ristoro e dove, nel pomeriggio si esibivano nell'apposito palco piazzato tra il verde, il gruppo folcloristico "Mercanti dogali", la Banda Cittadina ed il bravissimo Coro A.N.A. di Oderzo.

La cittadinanza ha partecipato numerosa ed ha ringraziato gli alpini per averle fatto trascorrere una giornata in sana allegria.

GIOIELLERIA **Girardo**

Piazza dei Signori, 3 - TREVISO

Ω
OMEGA
ha la fiducia del mondo



BATTISTELLA

Industria mobili del comm. Alfredo Battistella & C.
31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Via Sernaglia

8° Campionato nazionale di marcia di regolarità in montagna a Paderno

CLASSIFICA UFFICIALE

Paderno del G. 14-9-80

1° BRESCIA B (34) (Clementi Rivieri Gatta)	pen. 194
2° BRESCIA H (41) (Formanti Belleri Cinelli)	pen. 210
3° BRESCIA G (18) (Poli Svaneva Belleri)	pen. 233
4° BERGAMO C (48) (Noris Noris Pegurri)	pen. 243
5° BRESCIA D (40) (Orizio Linetti Colombi)	pen. 246
6° BIELLA A (45) (Bidese Cavalli Ramazzina)	pen. 313
7° BERGAMO B (35) (Bendotti Bendotti Bettineschi)	pen. 401
8° VICENZA B (57) (Zanoni Campi Campi)	pen. 441
9° TREVISO A (2) (Bastianon Basso Reginato)	pen. 508
10° TREVISO B (1) (Puppetti Ziliotto Zalunardo)	pen. 511
11° BIELLA C (27) (Crotti De Zanet Carmellino)	pen. 530
12° BIELLA D (53) (Massa Lucchesi Paulizza)	pen. 560
13° BRESCIA I (9) (Piona Pedretti Mangano)	pen. 577
14° LECCO C (21) (Valsecchi De Battisti Valsecchi)	pen. 663
15° BASSANO D (32) (Munarolo Perizzolo Pellizer)	pen. 587
16° BRESCIA F (62) (Archetti Zanardelli Bardelloni)	pen. 701
17° SALÒ A (6) (Cavazza Cavazza Cavazza)	pen. 716
18° VALDOB. L (20) (Miotto Follador Spagnol)	pen. 753
19° TREVISO C (43) (Bresolin Paulazzo Rover)	pen. 786
20° TORINO B (24) (Bodrero Peinetti Saglia)	pen. 861
21° TORINO A (25) (Truccero Truccero Truccero)	pen. 897
22° BRESCIA E (33) (Quadri Tentori Bresciani)	pen. 923
23° BRESCIA I (14) (Bonetti Rizzi Bardelloni)	pen. 1052
24° BRENO A (12) (Sears Foppoli Savori)	pen. 1104
25° VICENZA A (19) (De Gobbi Impalmi Bertinato)	pen. 1116
26° BASSANO A (60) (Crespi Crespi Parise)	pen. 1283
27° BRESCIA C (10) (Oprandi Gabaldi Turini)	pen. 1303
28° TRENTO A (13) (Tonini Agostini Betatis)	pen. 1315
29° BERGAMO A (56) (Paris Pezzini Bonaldi)	pen. 1320
30° BRESCIA A (37) (Cancarini Cancarini Trivella)	pen. 1431
31° VALDOB. A (54) (Curto Fuson Bonsemblante)	pen. 1449
32° VALDOB. I (47) (Ceriali Bullana Ferronato)	pen. 1526
33° VALDOB. E (7) (Gatto Minute Nicola)	pen. 1584
34° BASSANO B (15) (Moro Zillo Gnoato)	pen. 1590
35° BIELLA E (23) (Mello Grand Perona Deleani)	pen. 1679
36° VALDOB. C (28) (Spadetto Cletto Buroi)	pen. 1701
37° BASSANO F (49) (Gambasin Guadagnin Gambasin)	pen. 1721
38° LECCO A (46) (Formenti Formenti Perego)	pen. 1926
39° BASSANO C (17) (Vaccari Guadagnin Camazzola)	pen. 1931
40° LECCO D (52) (Formenti Biffi Invernizzi)	pen. 2331
41° BASSANO G (5) (Codemo Favero Pauletto)	pen. 2456
42° VALDOB. G (59) (Bello Piccolin Geronazzo)	pen. 2576
43° LECCO B (26) (Andreotti Piccolin Geronazzo)	pen. 2732
44° VALDOB. F (11) (Baratto Baratto Spadetto)	pen. 2825
45° TREVISO E (42) (Gallina Martignago Gallina)	pen. 2912
46° BASSANO E (4) (Dal Zotto Mascotto Morosin)	pen. 2919
47° BIELLA B (50) (Valsania Ozzino Cappa)	pen. 2987
48° TREVISO F (51) (Pizzala Malamocco Pozzobon)	pen. 3348
49° VALDOB. D (44) (Miotto Rebuli Rebuli)	pen. 3359
50° VALDOB. B (36) (Damin Miotto Gatto)	pen. 4270
51° VALDOB. H (16) (Casagrande Bacchetti Morgan)	pen. 5232

ISCRITTI N. 64 - NON PARTITI N. 4 (3-8-39-58) RITIRATI N. 1 (30)

CLASSIFICA PER REPARTI MILITARI

1° BRIGATA CADORE B (38) (Da Pos Segat Constant)	pen. 312
2° BRIGATA CADORE A (64) (Stefani Parma Donadello)	pen. 900
3° BTG ORTA A (55) (Dragone Barretta Raffa)	pen. 1202
4° 4 C. D'ARMATA B (31) (Fantoni Paternoster Manenti)	pen. 2050
5° 4 ART. PES. CAMP. A (61) (Gregori Anastasi Aiuti)	pen. 2498
6° BTG MORBEGNO A (29) (Demar Da Savio Bondio)	pen. 3221
7° 2 GENIO ISEO A (22) (Gignoli Riola Torra)	pen. 6226
8° 4 C. D'ARMATA A (63) (Giovannini Deblasio Dodero)	pen. 6500

ISCRITTI N. 8 - PARTITI 8 - CLASSIFICATI 8

... da oltre un secolo negli alimentari



di NAGHER SCODRO - TREVISO - ORMELLE - BELLUNO

IL PRESIDENTE NAZIONALE

15-9-80

Caminio Catta'

ho parlato con te
e con i tuoi bravi alpini
una bellissima giornata
nella quale è apparsa
la perfetta organizzazione
del nostro campionato
culminata con una
fenomenale record.

Il mio bravo a tutti
i tuoi collaboratori e il
mio abbraccio a te anche
per tutti loro. Affare
frangibile

Lettera di felicitazioni del Presidente nazionale Bertagnoli al Presidente della sezione di Treviso

Coppe e targhe

- 1) Coppa Presidente Regione Veneto
- 2) Coppa Prefetto di Treviso
- 3) Coppa Presidente Amm.ne Provinciale di Treviso
- 4) Coppa Sindaco Comune di Treviso
- 5) Coppa Associazione Industriali
- 6) Coppa Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana (3 coppe)
- 7) Coppa Banca Nazionale Agricoltura
- 8) Coppa Banca Popolare di Padova e Treviso (TV)
- 9) Coppa Banca Popolare "C. Piva" di Valdobbiadene

- 10) Coppa Sezione A.N.A. di Treviso (3)
- 11) Coppa Sede Nazionale dell'A.N.A. (3)
- 12) Coppa Azienda Agricola Caverzani Carlo - Cornuda
- 13) Coppa Presidente Coro A.N.A. Oderzo
- 14) Coppa Ditta "Furlan e Rossetto" Macchine agricole - Faè di Oderzo
- 15) Coppa Ditta "Meccanica" di Romano Mario - Rustignè di Oderzo
- 16) Coppa Ditta "Momesso Luigi" Emporio Gomme - Faè di Oderzo
- 17) Coppa Ditta F.lli Drusiani Carantani - Oderzo
- 18) Trofeo "Coro A.N.A." di Oderzo
- 19) Coppa Comune di Maser
- 20) Coppa Ditta Debor Sport di Maser

colorificio

San Marco

PITTURE - SMALTI - VERNICI
RIVESTIMENTI PLASTICI CONTINUI

COLORIFICIO SAN MARCO (S.p.a.)

30020 Marcon (Venezia) - Via Alta, 1 Tel. 041/459322

Siamo lieti completare la cronaca del Campionato A.N.A. di Paderno pubblicando i nomi degli enti, delle ditte, dei Gruppi e dei privati che, rispondendo all'appello della Sezione di Treviso, hanno dimostrato la loro simpatia agli alpini, contribuendo alla formazione di un monte premi talmente "alto" che il Presidente nazionale dell'ANA, Franco Bertagnoli, presente alla manifestazione, ha definito "premiatazione record".



Il saluto del Presidente Nazionale



La nostra pattuglia



Una serata in allegria tra gli organizzatori per festeggiare il successo dell'8° campionato

Vini

Ditta "Carpenè Malvolti" - Conegliano
 Cantina Sociale Cooperativa - Tezze di Piave
 Azienda Agricola Bellussi A. e L. - Tezze di Piave
 Azienda Agricola Visentin Ernesto e figlio Alfonso - Vazzola
 Casa Vinicola Sanfeletto - S. Pietro di Feletto
 Cantina Adami - Colbertaldo di Vidor
 Cantina Sociale S. Giovanni di Bigolino - Valdobbiadene
 Cantina Bisol Desiderio - S. Stefano di Valdobbiadene
 Cantina Bortolomiol Giuliano - Funes di Valdobbiadene
 Cantine Bortolotti Umberto - Arcane - Valdobbiadene
 Cantine Franco Giovanni - Colderove di Valdobbiadene
 Cantine "Gemin" di Bortolomiol Guglielmo - Valdobbiadene
 Cantine Mionetto Sergio - Coderove di Valdobbiadene
 Cantine Ditta Ruggeri e C. - S. Gregorio di Valdobbiadene
 Cantine Trevistol L. e Figli - Valdobbiadene
 Vinicola Valdobbiadense di Biasotto - Gula di Valdobbiadene
 Cantina Sociale di Asolo e Montebelluna
 Cantina Serena - Montebelluna
 Agenzia Agricola Toffoli Primo e Gino - Negrizia
 Osteria all'Alpino di Bernardi Giustina - Barcon di Vedelago
 Cantina "La Salute" - Ponte di Piave
 Vinicola Lorenzon - Ponte di P.
 Vinicola Medio Piave - Ponte di Piave
 Cantina Sociale di Campodipietra
 Miotto Sergio - Campodipietra
 Cantina Sociale di Ponte di Piave
 Casa Vinicola Spinato Pietro - Ponte di P.
 "Cavaller Damiano" - Asolo
 Gruppo di Salgareda
 Gruppo di Negrizia
 Azienda Agricola Collalto Giustini Cecelia - Monastier
 Rizzetto Luigino - Monastier
 Pierobon Aristide - Monastier
 Azienda Agricola Cantine "Bozzoli" - Monastier
 Bolzonella F. - Monastier
 Gruppo di Piavon
 Vinicola Polegato Vittorino - Crocetta
 Vinicola Faganello - Unione Vini Superiore - Crocetta
 Consorzio Cantine Sociali della Marca Trevigiana - Oderzo
 Azienda Agricola De Zen Leandro - Cornuda
 Azienda Agricola Bolzonello Virginio - Cornuda
 Azienda Agricola Bronca Pietro - Cornuda
 Bar Centrale di Favero Giuseppe - Cornuda
 Gruppo di Maser
 Azienda Agricola di Maser
 Cantina Baggio Lino - Riese
 Casa Vinicola Angelo Porcellato e C. - Riese Pio X
 Azienda Agricola Monticellus - Selva del Montello
 Azienda Vinicola Introvine Angelo - Fontanelle
 Azienda Vinicola Zanatta Roberto - Fossalta Maggiore
 Azienda Vinicola F.lli Borga - Chiarano
 Gruppo di Fontanelle
 Azienda Agricola Buso Pietro - Fos-

salta Maggiore
 Supermarket Carbonere Alberto - Chiarano
 Azienda Vinicola C.V.A.P. e C. - Riese Pio X
 Gruppo di Biadene
 Lot Dino - Piavon
 Ditta Eno-Elite Friuli - Azienda agr. Fontanelle
 Gruppo di Piavon
 Gruppo di Oderzo
 Cantina Sociale di Ormelle
 Ristorante "Alla Pineta" via Brigata Campania - Biadene
 Pizzeria "K 2" - Via Feltrian Centro - Biadene

Varie

Previbeton di Vidali Mario - Fossalta Maggiore
 Arredamenti 4 T - Coste di Maser
 Pantaloniificio CA-NA-LE - Campodipietra
 Maglificio "Montegrappa" - Caerano S. Marco
 Mercerie Antoniazzi Aldo - Campodipietra
 Oleificio Medio Piave - Oderzo

Elenco Ditte che hanno contribuito alla formazione del monte premi per l'8° Campionato A.N.A. di marcia di regolarità in montagna - Paderno del Grappa 14-9-1980

Calzaturifici

Calzaturificio "CEDAL" - Caerano S. Marco
 Calzaturificio "PANAMONT" - Caerano S. Marco
 Calzaturificio "PONTE SPORT" - Caerano S. Marco
 Calzaturificio "ENNESSE" - Caerano S. Marco
 Calzaturificio "DIADORA" - Caerano S. Marco
 Calzaturificio "LA MONDIALE" - Caerano S. Marco
 Calzaturificio "GAERNE" - Coste di Maser
 Calzaturificio "ZANDONÀ" - Coste di Maser
 Calzaturificio "STYL MARTIN" - Coste di Maser
 Calzaturificio "ARMOND" - Coste di Maser
 Calzaturificio "GIMAR" - Coste di Maser
 Calzaturificio "ORMA SPORT" - Onigo di Pederobba
 Montebelluna;
 Calzaturificio "NORDICA"
 Calzaturificio "NOVASPORT"
 Calzaturificio "CABER"
 Calzaturificio "F.LLI POLONI"
 Calzaturificio "T.P. SPORT"
 Calzaturificio "ANNIEL SPORT"
 Calzaturificio "TEO SPORT"
 Calzaturificio "ROLL SPORT"
 Calzaturificio "ASPORT"
 Calzaturificio "DINSPORT"
 Calzaturificio "CONFRAP" - Barcon di Vedelago
 Calzaturificio "ZERMATT" - Barcon di Vedelago
 Calzaturificio "EFFEPI" - Barcon di Vedelago
 Calzaturificio "SANTA LUCIA"
 Calzaturificio "CONFORT COLONNELLO"
 Calzaturificio "LA PAGANELLA"
 Calzaturificio "KAAMER" ex KRISTALL
 Calzaturificio "DIVAL"
 Calzaturificio "BERTOLO"
 Calzaturificio "MERIBELL"
 Calzaturificio "GRIS SPORT"
 Calzaturificio "MUNARI"
 Calzaturificio "DELTA" - Biadene
 Calzaturificio "BRI" - Biadene

Rivivono le leggende delle Dolomiti

Dal Gazzettino di Sabato 26 gennaio 1980

La vecchina trottava spedita nel fresco della notte sulla strada di terra battuta. Aveva da poco superato Giralba e già percepiva la brezza che scende dalla Val Marzòn; tra un po' avrebbe attraversato Sompradè, Stabiziane, Palùs. Conosceva tutte quelle località, non c'era fienile abbandonato o malga in cui qualche volta non si fosse riparata dal temporale. Il quieto mormorare dell'Ansiei le teneva compagnia. Tutto le era noto, familiare, anche l'ombra cupa e paurosa delle montagne incumbenti al di là del torrente; anche il volo rapido e silenzioso del gufo o lo squittire della civetta a caccia di topi. Camminava ormai da più ore senza mai arrestarsi, ma questo era il suo impegno. Andare, arrivare prima sugli alti pascoli, difendere gli interessi di Auronzo, battere le pretese di Dobbiaco, ripagare la fiducia. Questo soprattutto.

La contesa fra le due comunità era antica. Tante volte i pastori s'erano pestati, nodose randellate, mai coltelli o sangue. Che ce ne liberi San Lucano! Il reverendo canonico di Santa Maria di Dobbiaco ed il pio prevosto d'Auronzo avevano deciso che era tempo di mettere pace. Se mai non gli facciamo porre confini essi continueranno ad azzuffarsi, avete ragione, caro confratello, amen.

Si sarebbero trovati a Misurina, «siamo a mezza strada, non concordate, reverendo monsignore?», il Marigo di Auronzo con i consiglieri ed il capo dei fieri tiratori doblaccesi dal cappello piumato. In lieta brigata, mangiando il profumato speck della Pusteria innaffiato con vino portato dagli auronzani, avrebbero atteso l'incontro di un camminatore partito dai due paesi, al primo canto del gallo. Una commissione avrebbe vigilato che la partenza avvenisse solo dopo che il re del pollaio avesse dato il benvenuto al giorno. Dove i due corridori si fossero toccati ivi si sarebbero confitti i cippi di pietra.

A Dobbiaco s'erano presentati, volontari, vigorosi legnaiuoli adusi alle intemperie, giovani forzuti dai polpacci torniti, pastori di capre rotti ad ogni pictraia, baffuti carrettieri, insidiosi cacciatori di frodo, mercanti, pecorai... Fu prescelto un agile braccioniere, veloce nel passo, sicuro d'occhio; sul cappello inalberava un pennacchio di camoscio alto una spanna; in tutta la valle non s'era visto nulla di più orgoglioso.

Nessuno fra la dozzina di forti

Il gallo di Auronzo

auronzani presentatisi fu prescelto dai saggi, con meraviglia, ma non di chi sapeva. La designazione cadde invece su di una ossuta e segaligna mai sposata né compagna di alcuno, senza età, solo gli occhi rivelavano una antica dolcezza cadorina. La donna — il suo nome s'è perso, ahimè! — attraversava vallate e torrenti portando forme di formaggio e fasci di legna beveva acqua alle fonti, si cibava di quanto le veniva offerto nelle case caritatevoli. I disagi l'avevano resa asciutta come un efebo, facendo scomparire se mai c'erano state, le curve della femminilità. Aveva dedicato i suoi anni a servire gli altri, prima i fratelli, poi i nipoti, infine i vecchi genitori al tramonto; ora il paese la considerava come un aiuto di tutti, quasi un «oggetto» comune, per tosare una pecora, mietere l'orzo, cullare un bimbo.

Il Marigo andò a trovarla. Partirai al canto del gallo, nella stua vigileranno i commissari di Dobbiaco, conosci la strada, non fermarti mai, conto su di te. L'uomo aveva una bacinella colma di gnocchi gocciolanti burro e ricotta. La borsa con le monete l'aveva rifiutata. Questa era la «sua» occasione.

Sgambettava sulle scarpette di tela che s'era cucite da sé senza che una goccia di sudore si staccasse dalla fronte; aveva raccolto attorno alle reni la gonna grigia, il fazzoletto di lana nera la proteggeva i capelli troppo sottili per le privazioni. Non sentiva stanchezza, ma solo una grande euforia. La stessa che l'aveva caricata al canto ripetuto del gallo, un grido strano, quasi di fastidio, ma sempre un chicchirichì, come avevano constatato stupiti per l'ora i sospettosi commissari di Dobbiaco.

L'alba biancheggiava fra i Cadini quando transitò a Federavocchia; l'attendeva l'erta faticosa. Dalla bisaccia estrasse un pugno di fave arroste e prese a rosicchiarle per vincere i morsi della fame. Non si sarebbe arrestata. L'aria frizzante dell'alta quota le raffreddava un poco la nuca. Ripensò alla notte di vigilia, alla sera quando si era ritirata a riposare in cucina, sopra la solita panca. Nel focolare scoppiettavano gli ultimi tizzoni. Nei puntolini rosseggianti vedeva facce conosciute. Il padre che quando era nata aveva sputato deluso. Così le avevano riferito, e non c'era motivo che non li credesse. La madre che sempre le aveva preferito i fratelli anche nel distribuire le

scodelle con la polenta e latte. Il cagnolino sperduto raccolto un giorno in Comelico, piccolo bastardo compagno di tanti anni. Pensando ai suoi occhi colmi d'amore s'era appisolata.

I primi raggi di sole le diedero il benvenuto poco dopo la Pausa Marza, asciugandole la schiena dove s'era formato del vapore. Sentiva già l'odore del lago. Presto avrebbe incontrato il curato e quell'altro sant'uomo di Dobbiaco con il codazzo di persone importanti, ma lei non si sarebbe fermata. Solo un cenno con la testa, per rispetto. Cammina sempre, le avevano detto, fino a che incrocerai il corridore pusterese. Il sole radente sopra la foresta di Maraia disegnava la sua ombra sulla strada bianca. Subito arrivò all'attendamento della autorità insonnolite, che sorpassò lasciandola a bocca aperta. Alle spalle sentì un vociare, imprecazioni. Diavolo, non capire, dove stare nostro uomo? Non si girò a vedere. Sapeva che l'avrebbero seguita, ma non allungò né rallentò il suo passo, costeggiando il lago di Misurina dove le trote schizzavano in cerca di moscerini. Ed ecco che raggiunge il col dell'Angelo, è il Paludetto, la pendici del monte Piana le vengono incontro.

Saranno contenti di lei, qualcuno le sorriderà riconoscente, forse le diranno grazie davanti a tutti, i ragazzi non le tireranno più le palle di neve quando passa sulla strada. Respira sollevata, sa che presto incontrerà l'uomo di Dobbiaco, già si immagina la faccia che farà, di stupore anzi di stizza. Anche lui è partito al canto del gallo, certamente una grossa bestia pennuta appollaiata sul posatorio in fondo ad una stalla colma di buoi e vitelli. Un gallo multicolore, ma pigro, che sveglierà al momento dovuto tutto il vicinato, dando il benvenuto all'alba sopra la valle pusterese, ai servi pronti a foraggiare i cavalli, alle massaie che si accingono ad accendere il fuoco nei bracieri, ai contadini che escono ad attingere alle sorgenti, ai bambini perché si rigirino per un ultimo sonno nel pagliericcio caldo, ed anche a lui galgiardo difensore degli interessi della sua gente, nutrito a costicine di maiale e saporiti crauti. Chissà cosa penserà a vederla? Egli si aspetta certamente — ma non in quel posto così avanti — qualcuno dei moscardini pari suo abituati ad ostentare il torace alla domenica, dopo la messa grande, giù ad Auronzo. Certo non crederà ai suoi occhi, una auronza-

na, una donnetta dirà. Intan scarpette di stoffa percorrono cora sentiero, valicano tra tronchi, sassi, ombre di pini, cole pozze d'acqua, erba bagnata di rugiada.

Davanti ai suoi occhi si staglia ormai la valle di Landro, un vero torrente comincia a mormorare alla sua sinistra, un rivolo qua che scorre verso settentrione verso Dobbiaco che si intuisce in fondo, non tanto lontano... ma quasi di strafare, perché rallentare un po'? Naturalmente il comando era fin troppo chiaro. Ti arresterai solo quando incroci il corridore di Dobbiaco, anche lui sarà partito al canto del gallo, come te. Il Marigo, tuttavia, non sapeva che aveva lo spillone dei capelli stretto in pugno quando s'era caricata sulla panca. Il galletto nella stia aveva protestato, a modo, per essere stato svegliato così dolorosamente nel pieno sonno della notte.

I giudici di Dobbiaco erano stupiti per l'ora, per il buio per irritati, soprattutto, per essere svegliati quando s'erano appena buttati a riposare. In quel momento il galletto auronzo, zecchiato per la seconda volta, aveva ripetuto il chicchirichì protesta...

Musica celestiale accompagna le ultime falcate della vecchina che nella vita non ha mai avuto gioia, solo l'amore di un cagnolino bastardo raccolto un giorno in Comelico. Sul labbro superiore appena imperlato di sudore appare un sorriso enigmatico. Al di là del ponte della Marogna già travvede il rivale che viene ansimando e prova per lui una piccola pena.

Murio Ferruccio

Alpini!!!
frequentate la sede
della nostra Sezione
aperta ogni mercoledì
dalle ore 21.00 in poi



Numerosa è stata quest'anno la nostra partecipazione a varie manifestazioni sportive, in prevalenza gare alpine sia invernali che estive, ma non sono mancate le competizioni varie come il tiro alla fune e il "braccio di ferro", queste per merito della iniziativa del Gruppo di Paese.

L'escursionismo sulle Dolomiti e sulle Prealpi ha avuto un nutrito programma svolto dal Gruppo di Crocetta e Biadene.

Ecco il consuntivo:

Campionati Nazionali ANA
Slalom gigante a Pinzolo (TN)
Corsa in montagna a Lefte (BG)

Staffetta in montagna a Lasino (TN)

Marcia di regolarità in Montagna a Paderno (TV)

Gare di Sci-Alpinismo

Ortigara (VI)

Malgalonga Alleghe (BL)

Pampeago (TN)

Trofeo Parravicini (BG)

Trofeo Monte Canin (UD)

Corse in Montagna

Trans-Civetta-Pelmo (BL)

Cinque Rifugi Auronzo (BL)

Trofeo Piva Valdobbiadene (TV)

Trofeo Quantin (BL)

Trofeo Calbo (ANA Belluno) al Nevegal

Trofeo Madonna delle Nevi Piancavallo (PN)

Trofeo De Biasi Campionato italiano staffetta a Bolzano Bellunese (BL)

Trofeo ANA a S. Pietro al Natisono (UD)

GRUPPO SPORTIVO



I partecipanti al Campionato Naz. ANA di « corsa in Montagna » a Lefte (BG) da Sinistra: Bastanzetti, Pravato, Gnetti, Perin; seduto: Pizzala Cesare. — 4° posto sezioni ANA.

Corsa tra Abeti e Faggi in Cansiglio (TV)

Corsa "Su e so pai Castei" Castelli di Monfumo (TV)

Tiro alla fune

Il gruppo di Paese ha partecipato a undici incontri in Provincia di Treviso tra cui una competizione internazionale.

Escursionismo

I gruppi di Crocetta del Montello e Biadene hanno effettuato dieci Escursioni, la prima sul Grappa all'inizio della stagione, spingendosi poi in piena Estate sul Gruppo del Civetta e sulle Pale di S. Martino.

I nostri atleti hanno sempre ottenuto degli onorevoli piazzamenti: al I posto del Trofeo ANA a S. Pietro al Natisono troviamo l'ottimo PIASER che ha inoltre ben figurato in tutte le altre gare; nel Trofeo Madonna delle nevi la pattuglia composta da Pizzala, Perin e Gatto è prima in classifica; ad Auronzo nel Giro dei cinque Rifugi, Cesco Frare arriva terzo.



Un momento di festa del Gruppo Sportivo di Paese.



*Le carte
da gioco che
hanno una
tradizione*

B. Marton

ingrosso carta cancelleria

TREVISO

Viale Repubblica, 205 - Telefono 64601/2

Tutte queste competizioni alpine rivestivano una particolare importanza in campo regionale e nazionale con nutrite presenze di atleti, pertanto anche arrivare tra i primi dieci in una gara che vede alla partenza qualche centinaio di partecipanti significa avere una buona preparazione atletica ed impegnarsi a fondo.

Il Gruppo di Paese ha ripreso le tradizioni del "tiro alla fune" ed ha ottenuto dei lusinghieri risultati classificandosi al I posto in tre incontri, al secondo e terzo negli altri otto (undici in totale). C'è tanta passione a Paese, passione alimentata dagli alpini Borsato Emilio, Tonado Ivano e molti altri: il Capo Gruppo Mario Moretti ha compreso l'importanza dello Sport e può andar fiero dei suoi alpini.

A Castelli di Monfumo il gruppo sportivo (Rech padre e figlio) ha organizzato una gara di marcia tra le colline, ed il 19 ottobre, nonostante l'inclemenza del tempo, oltre trecento erano presenti, sotto una pioggia battente che ha aumentato il disagio e lo sforzo fisico lungo un durissimo percorso: al traguardo il nostro Cesare Pizzaiola è arrivato primo; Pizzaiola ha fatto una ottima stagione sportiva e merita una particolare segnalazione per essersi classificato "secondo" nel campionato Italiano dei Postelegrafonici a Roma il 12 ottobre, era una corsa su km. 12.

A commento di questa annata sportiva, che sta per concludersi, possiamo dire che qualche cosa si è sviluppato nel settore dello Sport, ma c'è ancora tanto da fare.

Sono ancora pochi i gruppi Alpini della Sezione che hanno accolto l'invito di formare un "gruppo sportivo" anche se in quei pochi è aumentato l'interesse verso questa nuova iniziativa dell'ANA.

Avviare un programma escursionistico come, per esempio, ha fatto Crocetta del

Gruppo Sportivo Crocetta e Biadene

Alcuni escursionisti Alpini di Crocetta e di Biadene sul Gruppo del Civetta in una delle escursioni estive.



GRUPPO SPORTIVO ALPINI CROCETTA DEL MONTELLO
 (Gruppo di Paese)

Escursioni 1980

percorsi guidati su sentieri alpini liberi a tutti - con partenza da Crocetta del Bar Toni Palanca, con mezzi propri

27 aprile	GRUPPO DEL GRAPPA	PERCORSO: CROCETTA DEL BAR TONI PALANCA - CROCETTA DEL BAR TONI PALANCA
28 aprile	GRUPPO DEL VESUVIO	PERCORSO: CROCETTA DEL BAR TONI PALANCA - CROCETTA DEL BAR TONI PALANCA
29 aprile	GRUPPO DEL VESUVIO	PERCORSO: CROCETTA DEL BAR TONI PALANCA - CROCETTA DEL BAR TONI PALANCA
30 aprile	GRUPPO DEL VESUVIO	PERCORSO: CROCETTA DEL BAR TONI PALANCA - CROCETTA DEL BAR TONI PALANCA
1 maggio	GRUPPO DEL VESUVIO	PERCORSO: CROCETTA DEL BAR TONI PALANCA - CROCETTA DEL BAR TONI PALANCA
2 maggio	GRUPPO DEL VESUVIO	PERCORSO: CROCETTA DEL BAR TONI PALANCA - CROCETTA DEL BAR TONI PALANCA
3 maggio	GRUPPO DEL VESUVIO	PERCORSO: CROCETTA DEL BAR TONI PALANCA - CROCETTA DEL BAR TONI PALANCA
4 maggio	GRUPPO DEL VESUVIO	PERCORSO: CROCETTA DEL BAR TONI PALANCA - CROCETTA DEL BAR TONI PALANCA
5 maggio	GRUPPO DEL VESUVIO	PERCORSO: CROCETTA DEL BAR TONI PALANCA - CROCETTA DEL BAR TONI PALANCA
6 maggio	GRUPPO DEL VESUVIO	PERCORSO: CROCETTA DEL BAR TONI PALANCA - CROCETTA DEL BAR TONI PALANCA
7 maggio	GRUPPO DEL VESUVIO	PERCORSO: CROCETTA DEL BAR TONI PALANCA - CROCETTA DEL BAR TONI PALANCA
8 maggio	GRUPPO DEL VESUVIO	PERCORSO: CROCETTA DEL BAR TONI PALANCA - CROCETTA DEL BAR TONI PALANCA
9 maggio	GRUPPO DEL VESUVIO	PERCORSO: CROCETTA DEL BAR TONI PALANCA - CROCETTA DEL BAR TONI PALANCA
10 maggio	GRUPPO DEL VESUVIO	PERCORSO: CROCETTA DEL BAR TONI PALANCA - CROCETTA DEL BAR TONI PALANCA
11 maggio	GRUPPO DEL VESUVIO	PERCORSO: CROCETTA DEL BAR TONI PALANCA - CROCETTA DEL BAR TONI PALANCA
12 maggio	GRUPPO DEL VESUVIO	PERCORSO: CROCETTA DEL BAR TONI PALANCA - CROCETTA DEL BAR TONI PALANCA
13 maggio	GRUPPO DEL VESUVIO	PERCORSO: CROCETTA DEL BAR TONI PALANCA - CROCETTA DEL BAR TONI PALANCA
14 maggio	GRUPPO DEL VESUVIO	PERCORSO: CROCETTA DEL BAR TONI PALANCA - CROCETTA DEL BAR TONI PALANCA
15 maggio	GRUPPO DEL VESUVIO	PERCORSO: CROCETTA DEL BAR TONI PALANCA - CROCETTA DEL BAR TONI PALANCA
16 maggio	GRUPPO DEL VESUVIO	PERCORSO: CROCETTA DEL BAR TONI PALANCA - CROCETTA DEL BAR TONI PALANCA
17 maggio	GRUPPO DEL VESUVIO	PERCORSO: CROCETTA DEL BAR TONI PALANCA - CROCETTA DEL BAR TONI PALANCA
18 maggio	GRUPPO DEL VESUVIO	PERCORSO: CROCETTA DEL BAR TONI PALANCA - CROCETTA DEL BAR TONI PALANCA

Montello e Biadene vuol dire far intendere che non basta avere il cappello con la Penna per essere Alpini: bisogna anche amare la Montagna e saper andare per sentieri e per cime. Lo Sport prevede degli allenamenti continui, ciò provoca un affiatamento tra chi lo pratica e un motivo di incontri per organizzarsi; tanti giovani e vecchi che praticano Sport: tanta più gente sana di mente e di spirito.

Non è questo uno degli scopi più importanti che si prefigge l'Associazione Alpini? Ecco perché lo "Sport" è importante.

Enzo Pravato

Notevole successo hanno riscosso quest'estate le escursioni organizzate su alcuni dei più bei gruppi dolomiti; la partecipazione è sempre stata numerosa ed ha suscitato, in coloro che vi hanno partecipato, entusiasmo, ammirazione ed interesse per tutti i vari aspetti della vita alpina.

Tale iniziativa continuerà e sarà incentivata anche il prossimo anno.



Gruppo sportivo alpini Nervesa.

GOMME PIAVE
 S. Giuseppe di TRIVIGIO - Tel. 20607
 VI LORRA - Via Roma - Tel. 91648

ASSISTENZA * RICOSTRUZIONE * VENDITA PNEUMATICI

presso il nostro

NUOVO MODERNISSIMO IMPIANTO DI VILLORBA

LATTE SCODRO
 GENUINO
 A LUNGA CONSERVAZIONE

Storia di una fotografia

Lo spunto che mi induce a prendere la penna in mano è dato dalle risate che io ed il mio nipotino Matteo, di quattro anni e futuro alpino, ci siamo fatti leggendo le avventure dell'alpino Angelo Baccichet — detto "Brumba".

Personaggio vivo, macchietta simpatica, egregiamente descritta dall'amico "medico-alpino" dottor Valentino Morello da Ciano di Crocetta le cui avventure, con la relativa "fotografia-monumento", sono state pubblicate nell'ultimo numero di questo giornale scarpono.

La storia della "mia" fotografia si svolge in un ambiente di guerra e poi di prigionia e vuole solo ricordare, per esperienza personale vissuta, che il senso dell'umanità non scompare mai completamente nell'uomo, nemmeno in guerra.

Ed ora ecco il mio racconto.

Nell'agosto del 1939, fra un richiamo e l'altro della naja, ebbi la fortuna di passare alcuni giorni radiosi a Jesolo in compagnia della mia ragazza quella che poi, dopo tanti anni di attesa e sempre per colpa delle mie peripezie di guerra, divenne mia moglie.

In tale occasione, da un fotografo ambulante, ci fu scattata un'istantanea formato cartolina che era davvero una cannonata: l'obiettivo ci colse mentre, mano nella mano, pieni di vita e d'amore correavamo verso il mare.

Poi, ai primi di settembre, arrivò un'altra cartolina "rosa"... ed il bel sogno finì. Mi ritrovai sulle sponde del Drin in Albania, fra conducenti, muli e lunghe corvée.

Così, di quei giorni felici, non mi restò che quell'immagine: una fotografia, formato cartolina, collocata al posto d'onore della mia tenda.

Passò l'inverno, venne la primavera, l'estate e la lunga marcia dal nord al sud dell'Albania, ed infine Erseka ed il confine verso la Grecia.

Il 28 ottobre 1940, dai cippi montani di confine, il "Tolmezzo" scese combattendo in terra ellenica ed iniziò con la "Julia" il suo calvario.

Eravamo soli, senza muli, tutto quello che possedevamo

era contenuto nello zaino. Io, per sentire un po' di calore umano, avevo inserito sotto la parte trasparente della mia borsa portacarte, la "nostra" fotografia: un ricordo d'amore e di felicità in mezzo a tanto sangue e dolore.

E venne il triste giorno della cattura. Eravamo rimasti in tre alpini: Delli Zotti (che ora è pensionato in Belgio), Fantin della 6ª (se mi leggi fatti vivo) ed io.

Avevo fatto un prigioniero e, pistola alla schiena, cercavo di farmi portare verso i nostri.

Eravamo stanchi, affamati, sfiniti. Il battaglione mi aveva lasciato, da oltre venti ore, solo con il mio plotone mitraglieri a difendere il passo di Furka.

Tutto ad un tratto i Greci ci furono addosso: sparammo gli ultimi colpi e fu la fine.

Fummo presi, ingiuriati, malmenati. Ero l'unico ufficiale e se ne accorsero subito: mi spogliarono come un povero cristo urlando ed imprecando, puntando minacciosi le armi.

Poi, tutto ad un tratto, si placarono: avevano visto la "fotografia".

"Pòlimos kakòs, despinis kalò", — disse qualcuno — ne seppi più tardi il significato: guerra brutta, signorina bella.

Cominciarono a sorridere, Morale della favola: mi restituitarono fotografia, orologio, portafoglio e mi lasciarono il cappello alpino, che poi persi in mare.

Ero anch'io un uomo come loro che aveva diritto alla vita ed alla felicità.

Così, con il famoso "avrio kalò", domani meglio, ebbe inizio il mio viaggio di prigionia che terminò il 21 aprile 1946 a Napoli al mio rientro dall'India e si concluse pochi giorni dopo portando all'altare la mia ragazza di allora e di sempre.

Quella vecchia fotografia è ora qui sul mio scrittoio nel posto d'onore fra i miei ricordi.

Qui finisce la mia storia. La storia dell'alpino Angelo Baccichet — detto "Brumba" è simpaticamente diversa, ma tutte e due sono vive perché la storia degli alpini è fatta sì di donne e di vino ma anche di fatica, sudore e sacrificio.

Bruno Manfredi
già sottotenente alla 72ª
del "Tolmezzo"

Hanno risposto col dovere

I vari organi di stampa, riportavano in questi ultimi giorni, la seguente notizia: "due Alpini, salvano la vita ad un Ufficiale USA".

Il fatto, ha suscitato notevole consenso nell'opinione pubblica oggigiorno esasperata nell'ascolto dei tumultuosi fatti quotidiani, a tutti purtroppo noti e che non necessitano ulteriori commenti, tanto sono agghiacciati ed incredibili.

Maggio 1976: Fronte del Friuli, un'altra pagina di dolore nella storia alpina, un'altra vicenda di sofferenze, un'altra espressione di alpinità, veramente profonda e solidale.

Il Governo degli Stati Uniti d'America, venuto a conoscenza della tragedia abbattuta sulla cara terra friulana, Patria di tanti emigrati, stanziava un'ingente somma da consegnarsi "NELLE MANI DEGLI ALPINI", per far fronte a quei bisogni dichiarati di urgente necessità.

Gli Alpini, a nome delle genti friulane e di tutta Italia, esprimevano il loro grazie, umile, semplice, ma così carico di risorse umane.

Oggi, in terra italiana, un Ufficiale americano, viene salvato da due Alpini, l'Art. Mont. Franco Concini e dall'Atp. Luigi Zanoni.

Questa volta, è l'America a ringraziare gli Alpini, rappresentati da quei giovani, che non hanno avuto bisogno rammentarsi del loro dovere, prima di agire.

Questo è stato confermato anche dall'Ufficiale salvato dagli Alpini, il Ten. Col. Fred Brodeur, del VII° C.A. San Nitense, il quale esprimendo il suo personale ringraziamento a questi due alpini, esempio profondo di umanità e solidarietà, non ha avuto timore di affermare senza mezzi termini: "Cari Alpini grazie a voi, mi è stato consentito di continuare a vivere".

Anche dalle nostre pagine, per noi possiamo astenerci dal formulare il nostro più vivo apprezzamento e senso di gratitudine per la mirabile azione compiuta, destinata certamente, come mille altre, a distinguersi sempre di più, servire come esempio nei confronti di coloro che si ostinano a supporre che nel mondo d'oggi la fratellanza sia solo un ricordo e la carità umana, un mito.

Un gesto semplice ma sublime nella sua carica di contenuti, che riconferma per l'ennesima volta, se mai ve ne fosse bisogno, che la solidarietà alpina, non ha conosciuto, non conosce e non conoscerà mai, né limiti, né frontiere.

Lucio Ziggino



Il Ten. Col. Fred Brodeur con i suoi soccorritori l'alpino Luigi Zanoni e l'artigliere da montagna Franco Concini.

BONNIS
il doposci nel mondo

Anche a Cison, gli alpini hanno detto "Vogliamoci bene"

Come ogni anno gli Alpini, non solo trevigiani, ma delle diverse regioni d'Italia, si sono ritrovati al Bosco delle Penne Mozze, per l'annuale raduno e per rinsaldare, nella maniera che ci è familiare da sempre, quei vincoli di serenità e di fratellanza che ci accomunano e che rinsaldano la fede in quei valori umani così ricchi di contenuti, che altri vorrebbero imitare.

La cerimonia si è svolta in un clima di profondo raccoglimento ed emozione, in modo particolare quando è stata data lettura, dal pulpito posto sotto la Croce, che sovrasta il piazzale antistante il Bosco, della storia di tutte le Divisioni Alpine, le cui stemme sono state quest'anno inaugurate, in occasione appunto del raduno del 7 settembre: Cuneense, Taurinense, Tridentina, Julia, Pusteria ed Alpi Graie.

Si sono notati tra la moltitudine dei presenti, tanti occhi lucidi, quelli dei Combattenti sui vari fronti dei diversi conflitti, sui deserti, sui fanghi, sulle steppe, sulle vette, sui ghiacciai, dei prigionieri ed internati e che per un momento, in quell'atmosfera di calore così intenso e profondo, ripercorrevano assorti le tappe del dolore, delle ristrettezze e delle privazioni, delle disperazioni ancor oggi incredibili ai sentimenti umani.

Uomini, Italiani, involontariamente insensibili alle grida di pietà lanciate dall'amico di sventura, col quale si era divi-

sa, la notte prima l'ultima pagnotta, gelosamente custodita e garanzia irrinunciabile di un'altra giornata di vita impossibile.

Alla lettura dei nominativi dei Caduti Alpini per i quali sono state poste quest'anno le nuove stele, ognuno ne commentava a voce bassa, nell'intimità di un ristretto spazio d'aria, la vita di uomo e di Alpino e per ciascuno di questi, non mancavano di essere evidenziate le doti morali ed umane.

Carica di sentimenti l'omelia pronunciata dal Rev.mo Arciprete di Cison, che ha collegato la carità di Cristo a quella degli Eroi Alpini Caduti per un ideale che può essere identificato con un elemento espressivo, non certo azzardato, ma pienamente appropriato: "la salvezza del prossimo".

Parimenti profondo nei suoi contenuti pure il discorso ufficiale pronunciato dal Presidente della Sezione di Vittorio Veneto, dott. Salvadorotti, che ha messo in evidenza l'opera impareggiabile del "Bosco delle Penne Mozze" e del suo ideatore e realizzatore, che merita in questa sede, un rinnovato ed encomiabile plauso per tanta dedizione e per un impegno così prestigioso. Invitando a viva voce ad imitare questo esempio, si è soffermato sulle tappe più salienti che caratterizzano la storia alpina, che non è scritta unicamente sui nostri libri, ma che differenzialmente costituisce una testimonianza tramandata di padre in figlio, un tesoro quindi gelosamente ed onoratamente custodito, destinato a perdurare nei secoli futuri ed essere oggetto di meditazione per le venturose generazioni. Gli Alpini, arrivati numerosi, accompagnati da familiari ed amici, si sono intrattenuti fino al tramonto in quella minuscola oasi di pace, assistendo all'esibizione delle bande qui convenute, che come al solito, hanno riscosso



Una delle ultime stele collocate al Bosco delle Penne Mozze.

notevoli consensi.

Giunta l'ora del commiato, al termine di una giornata tanto intensa, e dopo aver assistito ai consueti abbracci e promesse di ritornare, l'anno prossimo, è affiorato unanime ed oggi più che mai sentito, il desiderio che la pace e la serenità goduta in quelle ore, diventi caratteristica essenziale anche della vita di tutti i giorni e che agli uomini ritorni il coraggio di commuoversi e di aprire i cuori verso la pace, metà tanto sospirata ed attesa e dichiarata ottusamente irraggiungibile, dimenticando ingiustamente, che esistono anche gli Alpini, che per questa pace tanto hanno dato e sul cui cammino sono "perennemente incolonnati".

Questo impegno, viene continuamente rinnovato in tutte

le nostre manifestazioni ed in tutte le nostre adunate, nelle quali ripudiamo, con i nostri cartelli, con la nostra unanime presenza, con la rettitudine dei nostri ideali, tutto quanto non reputiamo "sano" e ci sarebbe da dileggiarsi ore ed ore, in una elencazione che preferiamo serbare come scrpe in seno, ma comunque sempre presente e mai misconosciuta, che si infrange contro una barriera invalicabile che è costituita dalla chiarezza e dalle intransigenza del nostro modo di vedere, di pensare e di agire.

"Finché un uomo cercherà un uomo e lo chiamerà fratello — finché un labbro cercherà un labbro e soffierà amore — finché un Alpino guarderà negli occhi e raccoglierà lo spirito, il mondo sarà salvo".

Lucio Ziggiotto

UN. I. B.

UNITED INSURANCE BROKERS

TUTTI I RAMI ASSICURATIVI

RESPONSABILE PER IL VENETO L'ALPINO

VALERIANO MONTELLI

Via Pisa 13/B - TREVISO - Tel. (0422) 24348 - 24349

CONDIZIONI E COSTI SPECIALI PER ALPINI E FAMILIARI

La Cartolibreria GIRARDINI

di ABRAMI PIER LUIGI

Corso Mazzini, 70

MONTEBELLUNA

CONCESSIONARIO REGISTRI BUFFETTI

CENTRO ELIOGRAFICO - FOTOSTATICO

CARTOLERIA - LIBRERIA - ARTICOLI REGALO

LUTTI

Sono deceduti:

GRUPPO DI POSSAGNO - Sezione di Bassano del Grappa



— Il Capogruppo Aldo De Paoli.

Tragico incidente stradale ha stroncato la giovane vita dell'unico Aldo De Paoli, classe 1935, Capogruppo alpini di Possagno.

La sua improvvisa scomparsa ha lasciato un vuoto incalcolabile non solo in seno alla sua famiglia ma anche in quella degli alpini di Possagno e nella locale amministrazione comunale, alla quale dava il suo valido apporto di capace e attivo consigliere. Per la sua innata passione per lo sport e per le sue non comuni doti di organizzatore, ricopriva da diversi anni la carica di presidente nazionale della federazione escursionisti.

Con Aldo De Paoli scompare una autentica figura di alpino della Marca, intelligente, buono e sempre disponibile per il bene della comunità in cui viveva.

GRUPPO DI ALTIVOLE



— Il socio Francesco Fiorenza classe 1902.

GRUPPO DI ARCADE

— Il socio Sordi Luigi, Cav. di Vitt. V.to, grande mutilato ed ex combattente della 1ª guerra mondiale.

GRUPPO DI ASOLO



Il socio Leone Dal Bello, classe 1912.

anagrafe Alpina

GRUPPO DI BAVARIA

— Il socio Amadio Giuseppe Angelo, cl. 1913, ex combattente guerra 1940-1945.

— Il socio Marin Sergio, cl. 1927.

GRUPPO DI BIADENE



— Il socio Zanetti Gianni.



— Il socio Facchin Gianni.

GRUPPO DI COSTE-CRESPIGNAGA MADONNA DELLA SALUTE

Il socio Pellizzer Fulgenzio detto "Cencio", cl. 1922, ex combattente guerra 1940-45.

— Il socio Furlan Massimo, cl. 1988, cav. di Vittorio V.to, ex combattente guerra 1915-18, nonno dei soci Mario, Massimino e del nostro consigliere del Gruppo Gianni Bressan.

GRUPPO DI MONTEBELLUNA



— Il socio Bordin Aldo, già appartenente al 7° Alpini "Btg. Feltre".

GRUPPO DI MUSANO

— Il socio Lorenzo Francescato.

GRUPPO DI PAESE



— Il socio Borsato Anteo.

GRUPPO DI PEDEROLBA



Il socio Dall'Armi Benedetto di anni 53.

GRUPPO DI PONZANO VENETO

— Il socio Faccin Marcello, da soldato, valoroso combattente sul fronte Greco-Albanese e da civile simpatico indimenticabile personaggio.

GRUPPO DI TREVIGNANO

— Zamprognò Maria, madre del socio Bordin Giorgio.

Pestrin Antonia, moglie del socio Galto Abramo.

GRUPPO DI TREVISO-CITTÀ

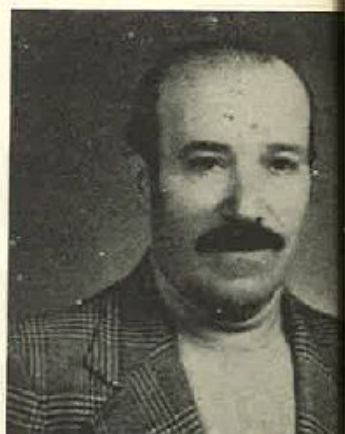
— Il socio Delli Zotti Lino, cl. 1918, appartenente della 72ª compagnia del "Tolmezzo", ex combattente in Grecia e ferito in guerra, emigrato in Belgio.

— Il socio Cav. Geom. Di Piazza Iginio, magg. del genio alpini - segretario Comunale in pensione - combattente sul fronte Russo e decorato di croce di guerra al valor militare.

— Un altro amico ci ha lasciato, per andare avanti! "Seba" per gli amici, il dott. ing. Eugenio Sebastiani, classe 1900, volontario di guerra nel 3° artiglieria da montagna, Cavaliere di Vittorio Veneto, ha concluso la sua operosa vita terrena nella natia Livorno, l'8 novembre 1980, per raggiungere, a pieno titolo, il Paradiso di Cantore.

Era socio effettivo del Gruppo no Scrittori di Montagna (G.I.S.M. lano) ed insignito, oltre a molte onoreficenze, dell'Ordine del Casorezzo, Sodalizio internazionale spiritualità alpina che comprende ancora i Gentiluomini della montagna. Pur dimorando da molti anni a Treviso continuava nostalgicamente ad essere iscritto al Gruppo di Treviso-Città nostra Sezione Trevigiana, da oltre quaranta anni. Alla figlia Prof.ssa Evangelista Sebastiani, gli Alpini gli porgono i sensi del più vivo dolore fiero di averlo avuto un tempo loro ed ora di mantenerne la memoria.

GRUPPO DI TREVISO MONTAGNA



— Peloso Giuseppe classe 1902, combattente guerra 1940-45 e socio fondatore del gruppo.

Alle famiglie degli Scampati vive condoglianze di «Fameja Alpina»

MATRIMONI

Hanno pronunciato il fatidico Sì

GRUPPO DI ALTIVOLE

Il socio Marin Dino con la Sig.na Bergamin Marisa.

— Il socio Gazzola Luigino con la gentile Sig.na Adelia Martinazzo.

GRUPPO DI ARCADE

— Il socio Pollicini Nello con la Sig.na Narduzzo Lilitana.

GRUPPO DI CARBONERA

— Il socio Ziggio Lucio, con la Sig.na Loredana De Biasi.

GRUPPO DI ALTIVOLE

— Il socio Frassetto Bruno con la Sig.na Isabella Bernardi.

GRUPPO DI NEGRISIA

— Il socio Botter Umberto con la Sig.na Segato Daniela.

GRUPPO DI S. POLO DI PIAVE

— Il socio Papa Giorgio con la Sig.na Tinier Irene.

— Il socio Pin Giacomo con la Sig.na Granziera Rita.

GRUPPO DI TREVISO-CITTÀ

— Il socio Manfredi Giancarlo, classe 1900, di complemento alla 167ª compagnia mortai del Btg. "Cadore" si è sposato il giorno 25-6-1980 in matrimonio con la gentile Sig.na Cristina Mamprin.

Ai novelli sposi le più vive felicitazioni ed i più fervidi auguri di lunga vita.

NOZZE DI DIAMANTE

Il Cav. di Vittorio Veneto, Comm. geom. Celestino Valz Brenta e la sua gentile signora, il 16 ottobre scorso hanno festeggiato le nozze di diamante: 60 anni di felice vita coniugale!

L'alpino Valz Brenta, del 4° alpini, durante la prima guerra mondiale poi maggiore del genio nella seconda guerra, è socio del Gruppo di Treviso-Città.

Alla felice coppia, l'augurio più fervido di ogni bene per tanti anni ancora di serena vita coniugale da parte di tutti gli alpini della Sezione.



NASCITE

GRUPPO DI ALTIVOLE

— Giorgio, figlio del socio Bresolin Leopoldo e della gentile sig.ra De Favari Ada.

— Edoardo Onisto, figlio del socio Giovanni Onisto e della gentile sig.ra Dametto Gemma.

GRUPPO DI ARCADE

— Elisa, figlia del socio Gottardo Oscar e della gentile sig.ra Maria Rosa.

GRUPPO DI BIADENE

— Giovanni, figlio del socio Aldo Saviane.

GRUPPO CASELLE D'ALTIVOLE

— Silvio, figlio del socio Gatto Giuseppe e della gentile sig.ra Bertapelle Anna.

GRUPPO DI COSTE-CRESPIGNAGA MADONNA DELLA SALUTE

— Davide, primogenito del socio Vettoretto Germano.

— Mara, figlia del socio e consigliere del Gruppo Vettoretto Gino.

— Diego, figlio del socio Toscan Pietro.

— Maria, figlia del socio Mazzarolo Annando.

— Oscar, figlio del socio Bianchin Ennio.

— Emanuela, figlia del socio Ganeo Pierluigi con la gioia della mamma e del nonno Doro.

GRUPPO DI FALZÈ DI TREVIGNANO

— Gianni, primogenito del socio Pian Siro.

— Elisa, primogenita del socio De Cesaro Giuliano.

GRUPPO DI MONTEBELLUNA

— Melissa, primogenita del socio Garbuio Umberto.

— Omar, primogenito del socio Santin Giuseppe.

— Gianni, figlio del socio Pizzaia Cesare e della gentile sig.ra Chiaro Elena.

GRUPPO DI PEDEROBBA

— Andrea, figlio del socio Michielon Giovanni.

— Tania, figlia del socio Visentin Giovanni.

GRUPPO S. POLO DI PIAVE

— Rosanna, figlia del socio Paladin Renato.

— Laura, figlia del socio Ongaro Ruggero.

— Massimo e Giulia, figli del socio Sartor Pietro.

GRUPPO DI TREVIGNANO

— Enrico, figlio del socio Zanini Alfonso (già consigliere sezionale) e della gentile sig.ra Berti Antonia.

— Luisianna, primogenita del socio Bordin Aldo e della gentile sig.ra Adami Mercedes.

— Stefano, secondogenito del socio Tonellato Franco.

GRUPPO DI TREVISO-CITTÀ

— Matteo Manfredi, di anni quattro, nipote del socio Bruno, annuncia la nascita del fratellino Luca.

GRUPPO CARBONERA

— Valentina, figlia del socio Granzotto Marcello e della gentile sig.ra Spigariol Annalisa.

Ai nuovi arrivati in seno alle famiglie dei Soci, «Fameja Alpina» esprime il proprio «Benvenuto» ed ai loro genitori le più vive felicitazioni.

NOZZE D'ORO

Il Cav. Vittorio Reginato, da oltre 30 anni Capogruppo di Paderno del Grappa, ha festeggiato il non facile traguardo delle nozze d'oro con la gentile signora Margherita Andreatta.

Alla cerimonia religiosa officiata dal Mons. Dott. Erminio Filippin erano presenti numerosi amici e parenti degli "Sposi" desiderosi tutti di complimentarsi e di brindare alla loro salute.

All'amico Reginato ed alla gentile signora Margherita esprimiamo le nostre vive felicitazioni con tanti auguri per le nozze di diamante.



NOZZE D'ORO

Vincenzo Barattin, uno dei "veci" del gruppo di S.S. Angeli del Montello e la sua compagna Clorinda Vendrame, hanno festeggiato il 22 novembre scorso le nozze d'oro. Momenti tristi, dovuti alla lontananza da casa di Vincenzo, alla sua prigionia, come pure alla guerra, alla distruzione della casa, alla fame, ma una vita fatta anche di momenti felici e gioiosi.

Agli sposi Barattin, vanno le felicitazioni degli Alpini di S.S. Angeli e di tutti gli Alpini della Sezione.



ONORIFICENZE

Il Consigliere sezionale Leonardo Zandegiacomo, Capogruppo di Cornuda e già vice presidente sezionale, è stato insignito della onorificenza di Cavaliere al merito della repubblica, per speciali benemeritenze acquisite nella nostra Associazione.

Al neo Cavaliere le più vive felicitazioni di "Fameja alpina".

COMITATO DI REDAZIONE
 Francesco Cattai - Presidente
 Silvio Antiga, Giuseppe Sansoni,
 Mario Sernaglia, Francesco Zanardo,
 Giorgio Zanetti, Lucio Ziggliotto, membri.
 Dott. Cesco Van Den Borre
 Direttore responsabile
 Autorizzazione Tribunale di Treviso n. 127 del 4.4.1955
 Tipolitografia Arcari - Mogliano Veneto - Tel. 041/450.486

**CASSA
 DI RISPARMIO
 DELLA MARCA
 TRIVIGIANA**

39 sportelli
 in Provincia

per tutti i servizi
 con l'Italia e con l'Estero

